



CLUB ALPINO ITALIANO, GIOVANE MONTAGNA,  
MOUNTAIN WILDERNESS, TREKKING ITALIA

**Sabato 9 settembre 2023**

**Giornata delle associazioni di MESTRE MONTAGNE**

**Rifugio Viel dal Pan (2432 m)  
(gruppo della Marmolada)**

<b>Descrizione generale</b>	Escursione da Passo Pordoi (2239 m) al Rif. Viel dal Pan e fino al Col de Paussa (2379 m ca.) - segn. 601, nella catena del Padòn, con magnifica vista sulla Marmolada e il lago di Fedai. Si può effettuare il ritorno attraverso due itinerari, l'uno ( <u>itinerario A</u> ) ripercorrendo il sentiero già percorso in andata, l'altro, lievemente più impegnativo ( <u>itinerario B</u> ), consistente nel percorso di cresta fra il Col de Paussa e il Rif. Fedarola. Discesa finale, in comune, al Passo Pordoi. Qualora si disponga di pullman, la discesa si effettuerà sul versante del Fedai (segn. 601).	
<b>Grado di difficoltà</b>	<b>Itinerario A: E (Escursionistico)</b> <b>Itinerario B: E / EE (per Escursionisti Esperti)</b>	
<b>Equipaggiamento</b>	Scarpe da montagna; pantaloni lunghi; maglietta traspirante; <i>pile</i> o maglione; giacca a vento impermeabile; guanti; berretto; occhiali da sole ad alta protezione; zaino; bastoncini telescopici; borraccia o thermos; crema solare; telo termico; pronto soccorso personale. Indumenti e scarpe di ricambio (da lasciare in auto/pullman).	
<b>Alimentazione</b>	Colazione al sacco: alimenti di pronta assimilazione (barrette, frutta secca, cioccolato...); acqua, bevande dissetanti (assolutamente da escludere quelle gassate o alcoliche).	
<b>Tempo complessivo</b>	ore: 4,00 circa	
<b>Dislivelli</b>	<b>Salita: m 200 circa</b> (itinerario A) <b>m 400 circa</b> (itinerario B)	<b>Discesa: m 200 circa</b> (itinerario A) <b>m 400 circa</b> (itinerario B o discesa a Fedai)
<b>Cartografia</b>	Ed. Tabacco 1:25.000 Fgl. n. 15 "Marmolada - Pelmo - Civetta - Moiazza"	
<b>Accompagnatori</b>	Giuseppe Borziello, Stefano Buratto	
<b>Luogo e ora di partenza</b>	<b>Passo Pordoi: ore 9,15</b>	
<b>Luogo e ora di arrivo</b>	Passo Pordoi (Lago Fedai): ore 14,30 ca.	
<b>Mezzi di trasporto</b>	Auto proprie, oppure in pullman qualora ci fossero sufficienti adesioni.	
<b>Note</b>	<u>Escursione di medio impegno</u> . Sono richiesti equipaggiamento adeguato, buon allenamento e dimestichezza con l'ambiente di montagna. È fatto divieto assoluto ai partecipanti di allontanarsi dal gruppo o di prendere proprie iniziative senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori responsabili. È lasciata all'insindacabile giudizio degli accompagnatori ogni eventuale variazione di itinerario o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche e del terreno e anche delle condizioni generali del gruppo.	

<p><b>Iscrizione all'escursione</b></p>	<p><u>On line</u> entro mercoledì 6 settembre ai seguenti indirizzi di posta elettronica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ per i soci <b>Club alpino italiano</b>: <a href="mailto:gborziello@gmail.com">gborziello@gmail.com</a> (o via WhatsApp al n. 345 9285231)</li> <li>➤ per i soci <b>Giovane Montagna</b>: <a href="mailto:a.miggiani@gmail.com">a.miggiani@gmail.com</a> (o via WhatsApp al n. 335 5464368)</li> <li>➤ per i soci <b>Trekking Italia</b>: <a href="mailto:venezia@trekkingitalia.org">venezia@trekkingitalia.org</a> (o via WhatsApp al n. 339 6884522)</li> </ul>
<p><b>Aspetti d'interesse</b></p>	<p>La Marmolada è un massiccio calcareo che, a differenza di altri gruppi dolomitici, non ha subito dolomitizzazione. Queste rocce (<u>Calcare della Marmolada</u>) si depositarono sul fondo di un mare tropicale durante il Ladinico (242-237 mln di anni fa) e corrispondono a una piattaforma carbonatica edificata da organismi biocostruttori (batteri, alghe microscopiche, spugne). Le spinte orogenetiche hanno poi sollevato e fatto basculare verso nord la piattaforma ladinica. La catena del Padòn è sostanzialmente formata da rocce derivanti dallo smantellamento di un edificio vulcanico di epoca ladinica (<u>Conglomerato della Marmolada</u>).</p> <p>Il <u>ghiacciaio della Marmolada</u> negli ultimi decenni ha subito un fortissimo arretramento, con importante perdita di superficie e di massa, il che ha provocato anche la sua separazione in più corpi glaciali di minore estensione. Tragico l'evento del luglio 2022, con il crollo di una grande porzione del ghiacciaio, che ha provocato ben 11 vittime. Tali fenomeni sono dovuti al riscaldamento globale del clima, imputabile all'attività economica dell'uomo.</p> <p>Il <u>Lago Fedaià</u> è un bacino artificiale avente una capacità di 16 mln di m<sup>3</sup>. La diga, lunga 500 m, fu iniziata nel 1954 e fu progettata per la produzione di un mlrd di Kw/h, in collegamento con la centrale di Malga Ciapèla.</p> <p>Durante la <u>prima guerra mondiale</u> questi luoghi si trovarono sulla linea del fronte. Italiani e austro-ungarici si fronteggiarono sulle varie elevazioni della cresta sommitale della Marmolada, così come sulla dirimpettaia catena del Padòn. Gli austro-ungarici realizzarono sotto il ghiacciaio una vera e propria città militare (la "città di ghiaccio" - Eisstadt), con una rete di oltre 10 km di gallerie, anche dotate di illuminazione elettrica, utilizzate per sopravvivere e muoversi al riparo del fuoco italiano e dei rigori del tempo meteorologico. Il 13 dicembre 1916 un'enorme valanga travolse al Gran Poz oltre 300 uomini fra Kaiserschützen e portatori bosniaci.</p> <p>Il sentiero n. 601 è chiamato Viel dal Pan ("via del pane"), poiché ripete la vecchia via che veniva percorsa per il trasporto di merci e derrate - soprattutto frumento - fra l'Agordino e la Val d'Isarco attraverso Fedaià e Tires. Fu ripristinato su iniziativa di Karl Bindel, presidente del DÖAV di Bamberg.</p>



foto G. Borziello

Il Rifugio Viel dal Pan con il Gran Vernel